



Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1990/10/22

Dati Catastali: F. 29, m. 56/ 58



In esso si precisa inoltre che tutti i beni erano precedentemente di proprietà del N.H. S.r. Anzolo Correr, il quale in occasione della visita pastorale del 1693 ne risulta infatti ancora proprietario. Dalle successive relazioni delle visite pastorali la proprietà dei Pisani è più volte confermata, sino al 1779 quando la villa, l'oratorio e «metà di brolo contiguo di campi 10 circa lavorato in casa, con frutteri e vigne» compaiono affittati a Giovanni Ferrari. Se nelle mappe del 1796, 1805 e 1809 la proprietà è sempre assegnata a membri della famiglia Pisani, nel 1810 appaiono invece per la prima volta proprietari della villa in Santa Fosca i fratelli Gio. Batta e Pietro Silvestrini, che si riscontrano proprietari anche nella mappa consortile del 1820 ed in occasione delle visite pastorali degli anni 1826 e 1858.

Nella seconda metà dell'Ottocento il complesso è inspiegabilmente privato delle due barchesse laterali, poiché il catasto austriaco dei primi dell'Ottocento lo rileva ancora perfettamente integro mentre nel 1862 il Regio Commissariato Distrettuale provvede a liquidare la spesa per certi lavori eseguiti nel «Palazzo Silvestrini di Roncade».

Veduta del fronte nord e di quello est caratterizzato dalla bifora che dà luce al vano scala (Archivio IRVV)

486



Attualmente il complesso cinquecentesco di villa Correr, Pisani è composto di un possente corpo padronale a base rettangolare e di un altro piccolo edificio addossato al lato di levante.

Il fronte principale, asimmetrico, tripartito e con aperture disposte secondo interassi irregolari, presenta una parte centrale caratterizzata, al piano terra, da un portale in pietra sormontato da una cornice lineare in aggetto sorretta da piccoli dentelli mentre, al piano primo, da un'elegante trifora ad arco a tutto sesto. Quest'ultima, che presenta l'apertura centrale di maggiori dimensioni rispetto alle due laterali, è composta di soli elementi lapidei i quali si ritrovano pure nel parapetto, nelle piccole mensole e nello sbalzo del poggiatesta in lieve aggetto della trifora stessa. Il portale del piano terra è inquadrato da due aperture simmetriche architravate, mentre la composizione delle altre aperture laterali si dispone secondo una doppia coppia di assi verticali, asimmetrici rispetto a quello centrale, che risulta maggiormente ravvicinata in corrispondenza della parte destra.

Il sottotetto è caratterizzato invece dalla presenza di piccole aperture quadrate, non sempre in asse con le sottostanti, le quali sono delimitate superiormente dallo stesso cornicione modanato, qualificato dalla presenza di una cornice a dentelli in forte aggetto.

All'interno, la scala in pietra con volta a botte si apre nel salone del pianterreno per mezzo di un bel portale ad arco a tutto sesto con mascherone in chiave. Alle pareti sono ancora visibili tracce di decorazioni a fresco, mentre su qualche trave alla sansovina si notano ancora decorazioni a tempera.

Dopo alcuni, discutibili, interventi di restauro recentemente realizzati il complesso è ora in completo stato di abbandono.

Particolare del portale d'ingresso alla villa (L.S. 1998)

Particolare del portale interno che dà accesso al vano scala (L.S. 1998)